

ROSICLER RAMIREZ

60 GIORNI DI EDUCAZIONE RISPETTOSA



ROSICLER RAMIREZ



1

I bambini che IMPARANO a comportarsi bene per l'amore dei genitori, da grandi faranno qualsiasi cosa per amore: questo condizionerà il resto della loro vita.

Il BISOGNO del bambino di essere AMATO e ACCETTATO lo può portare a essere una persona vulnerabile.

Quando si punisce, si umilia o si urla a un bambino, lui SENTE di perdere l'amore del suo adulto: per questo motivo diventano "bravi" bambini, perché non vogliono perdere quell' amore.

Ma essere "bravi" bambini è SMETTERE di amare se stessi, è non ascoltare il comando interno, è cancellare il proprio vero sentire, perché non è normale che un bambino si comporti in quel modo (così perfetto)...

I bambini sono movimentati, chiacchieroni, saltellanti, arrampicatori, interrompono le persone, vogliono tutto subito, non hanno pazienza, rompono le cose, si muovono e "sbagliano".

Un bambino UBBIDIENTE e tranquillo non è un "bravo bambino", si è soltanto DIMENTICATO di sé stesso per amore.

DOBBIAMO imparare ad amare incondizionatamente i nostri bambini.



2

I bambini vogliono essere sempre VISTI, ecco perché quel "mamma, mamma, mamma, mamma" che a volte ci sembra interminabile non è altro un richiamo dell'attenzione e i baci sono un grande "antidoto" per questo 😊

BACIA TU@ FIGLI@...

bacia a **SORPRESA**, bacia senza motivi apparenti (soprattutto i bimbi più grandicelli), bacia quando stanno giocando da soli tranquilli, sorprendi tu@ figli@ con un bacio anche nei momenti di "CRISI", bacia tu@ figli@ quando dorme (ti sente), bacia, bacia sempre tu@ figli@... un bacio sentito, voluto, spontaneo ci fa sentire **CONNESSI** e questa è l'unica cosa che desiderano.

RICORDA: vederli non significa guardarli in modo che non si facciano male, vederli significa accettare quello che sono, significa connettersi con la loro essenza, significa vederli (e amarli) per davvero



3

È ora di sfatare un mito!

Si è sempre pensato, e creduto fortemente, che se cocchiamo "TROPPO", aiutiamo, serviamo, restiamo calmi davanti a una crisi emotiva, se siamo compiacenti e se mostriamo amore incondizionato ai nostri figli, allora li stiamo "viziando" e stiamo allevando un futuro tiranno prepotente.

Non ci rendiamo conto che, facendo il contrario (trattarli con mano dura) mettiamo a rischio il nostro laccio affettivo, la mano dura ci allontana da loro e da quello che realmente è il ruolo genitoriale...

Ti lascio qui 10 SUGGERIMENTI per alimentare il vostro rapporto.

- 1.- **GUARDAL@** sempre negli occhi quando parlate, questo ti porterà a metterti alla sua altezza, favorendo la comunicazione.
- 2.- **SII GENTILE** nel chiedere le cose e di sempre grazie quando fa qualcosa per te o per gli altri.
- 3.- **ADEGUATI** ai suoi ritmi, non mettere fretta a tutto quello che fa perchè i bambini vivono nel qui e ora, non conoscono gli orari né la puntualità sociale (tocca a te anticipare i tempi).



3

4.- SII PAZIENTE, non con rassegnazione, ma con rispetto per le sue tappe evolutive.

5.- SII AMABILE e giocoso: possiamo dire i NO con tranquillità e anche con un sorriso.

6.- DAI a tu@figli@ la libertà di scegliere.

7.- GUARDA con "meraviglia" tu@ figli@ mentre gioca da sol@, dedicagli quello sguardo spontaneo che fa sentire il bambino VISTO senza che lo debba chiedere con comportamenti esuberanti.

8.- DEDICA a tu@ figli@ tempo di esclusività, senza interruzioni (tv, cellulare, lavori domestici, giochi strutturati, altre persone, ecc) che vi permette di creare un contatto intimo epidermico e visivo.

9.- dedica a tu@ figli@ tutta la tua ATTENZIONE quando ti parla, SEMPRE, anche quando stiamo parlando con altre persone.

10.- cerca la CONNESSIONE con tu@ figli@ perchè ti permette di capire e sentire il bisogno che si nasconde in ogni suo comportamento.

Ricorda che tu@ figli@ è la cosa più importante per te, non avere paura, l'amore non è un vizio.

Tu@ figli@ si deve sentire AMAT@!!



4

È **FATICOSO** accettare che stiamo **MALTRATTANDO** i nostri figli e, ancora più difficile, riconoscere che siamo stati maltrattati nella nostra infanzia.

Questo succede perché abbiamo **NATURALIZZATO** l'umiliazione e la mortificazione come metodo educativo.

Non possiamo continuare a **DIFENDERE** le botte o il maltrattamento psicologico.

Se tu lo hai vissuto da bambino comunque non è stato giusto, tu non **MERITAVI** di crescere così, non è stata **COLPA** tua, non sei stato un cattivo bambino.

Non è giusto **CONVINCERSI** di meritare quello che si è subito.

È successo a tanta gente, ma nessuno ne parla e, quando tutti **TACCIONO**, è come se il problema non esistesse.

Ma i bambini sono **PERSONE** come gli adulti e hanno il diritto di crescere in un ambiente **LIBERO** dalla violenza psicologica e fisica.

Parlane, non restare in silenzio.



5

"Se non mi dai un bacio mi metto a piangere",
"dai un bacio alla nonna, perché diventa triste",
"abbraccia la zia, che è da tanto che non ti vede",
"dai la mano alla tua amichetta, così giocate insieme",
"dai un bacio di buona notte al babbo, così è contento"... chi più ne ha, più ne metta!

Il RICATTO EMOTIVO è lo strumento più basso e dannoso che possiamo usare per "educare" i figli, perché questo consiste nella manipolazione di una persona sull'altra usando la paura, la mortificazione, l'obbligo e la colpa per far sì che quello più debole compia un'azione per soddisfare il desiderio dell'altro senza prendere in considerazione quello che vuole e sente l'altra persona. Questa dinamica si vede ogni giorno nella relazione adulto-bambino.

La società ancora NON ACCETTA che i bambini possano decidere cosa vogliono fare con il proprio corpo e le proprie emozioni, quando si obbliga un bambino a baciare, abbracciare o toccare un'altra persona contro la sua volontà, gli stiamo insegnando che lui non deve ascoltare quello che desidera, che deve sottomettersi alla volontà altrui, e questo è il modo più facile di giocare con l'amore ed il bisogno di accettazione del bambino.

ATTENZIONE: perché gli stiamo insegnando un enorme rischio nel futuro, un bambino deve sapere che quando lui dice di NO è NO, punto! e che su sul corpo può decidere solo e unicamente lui/lei.



6

Il bambino nasce con il cervello IMMATURO (piccolo), questo è necessario per poter uscire del corpo della madre e il suo sviluppo arriva con il passare degli anni. Esiste una zona del cervello che si chiama NEO CORTECCIA (NC) dove è collocata la parte che gestisce l'autocontrollo (che si occupa di regolare gli impulsi emotivi). La NC finisce il suo processo di maturazione intorno ai 25 anni, (nelle femmine, un po' prima, verso i 23, mentre nei maschi anche verso i 29). Quando abbiamo di fronte un bambino/ragazzo dobbiamo ricordare che NON PUÒ RAGIONARE come noi, che il suo cervello è tenero, che ancora sta "affinando" le abilità per poter controllarsi davanti a certe situazioni che suscitano in lui/lei frustrazioni con conseguenti esplosioni emotive.

Ecco perché dobbiamo LAVORARE come genitori per procurare un ambiente sereno, sicuro e accogliente in casa, perché se il bambino vive costantemente situazioni stressanti, il suo comportamento sarà sempre "vulcanico" perché non saprà "autocontrollarsi".

Il bambino deve sentirsi AMATO INCONDIZIONATAMENTE anche nei momenti di difficoltà emotiva, deve avere una guida ed un esempio di come dovrebbe gestire quei momenti che fanno stare male anche loro.

RICORDA: non possiamo PRETENDERE dai nostri bambini cose che ancora non riescono a "darci", dobbiamo essere a conoscenza e consapevoli di quale sia il processo evolutivo che stanno vivendo.

Importante è che tu impari a regolare LE TUE EMOZIONI per gestire al meglio i momenti esplosivi di tu@ figli@.



7

Ciò che crea DIFFICOLTÀ nella genitorialità è la poca consapevolezza che gli adulti hanno del loro essere genitori.

Questa confusione nasce proprio nel momento in cui dobbiamo "APPLICARE" le regole/limiti...

eh si! Perché si crede che per educare si debba disciplinare con mano dura, che quando diciamo NO debba essere NO, punto! DOBBIAMO però distinguere le regole/limiti RIGIDE (sicurezza e salute) e quelle FLESSIBILI (tutto il resto).

Faccio un esempio esposto durante una conferenza da Carlos Gonzalez per rendere chiara l'idea. IMMAGINA che tuo figlio abbia un attacco di asma e che tu debba correre in farmacia a comprare la medicina: non trovi parcheggio e per la fretta e l'ansia posteggi in un divieto di sosta, e proprio nel mentre arriva il poliziotto.

1° SITUAZIONE: il poliziotto dice "scusi, mi darebbe i documenti, lei ha parcheggiato in un divieto di sosta"

Tu allarmato, spieghi la situazione di emergenza e cerchi comprensione.

Il poliziotto capisce e ti risponde: "va bene, vada velocemente in farmacia che io la aspetto qui, non si preoccupi, capisco la situazione, ma le chiedo gentilmente di essere veloce perché altrimenti devo, purtroppo, darle la multa. Stia attento la prossima volta. Ok?" E tu sorridente lo ringrazi per la gentilezza e per la comprensione dimostrata.

COSA PENSERESTI di questa persona?

Che è uno scemo, perché lo hai fregato? O sentiresti gratitudine e rispetto per la sua comprensione e la generosità con la quale svolge il suo lavoro?





2° SITUAZIONE: il poliziotto dice: "scusi, mi dia i documenti, devo farle una multa, lei ha parcheggiato in divieto di sosta" e tu spieghi i tuoi motivi, magari con disperazione e il poliziotto che non vuole ascoltare e tanto meno capire il tuo bisogno, risponde: "Non mi interessa di suo figlio. O lei sposta subito la macchina o prende una multa di €200".

COSA PENSERESTI di questa persona? Che è un bravo poliziotto, che finalmente esistono poliziotti così, che fanno rispettare la legge?

Oppure vorresti mandarlo a quel paese, ma non lo fai per paura che ti aumenti la multa?

IMMAGINO tu abbia capito dove voglio arrivare e so anche che dentro di te sai che tipo di genitore vorresti essere. TUTTO cambia in base a come ci si avvicina al bambino: il bambino non se ne approfitterà di te se tu ti dimostri comprensiv@ davanti ad una sua richiesta, se tu prima hai detto di NO e poi hai cambiato idea. Il poter "NEGOZIARE" certe regole/limiti (quelle flessibili) con i nostri bambini ci dà grandi opportunità:

- i bambini si sentono ascoltati e capiti.
- i bambini sentono il genitore proprio alleato.
- li aiuta a sviluppare una sana autostima perché riescono a raggiungere i loro obiettivi.
- favorisce la nostra comunicazione.
- il bambino alla fine ti ascolta di più perché sa che tu ascolti i suoi bisogni.

RICORDA: sulle regole rigide non può esistere negoziazione, se tu hai detto NO deve essere un NO ben pensato e molto consapevole che deve rimanere NO, ma quando siamo davanti alle regole/limiti flessibili possiamo veramente vedere questi come un'opportunità educativa e un allenamento per entrambi.



8

Siamo MAMMIFERI sociali e ci differenziamo dagli altri mammiferi per essere una specie ALTRICIAL (dipendente dagli altri)...abbiamo BISOGNO di moltissimo tempo insieme ai nostri GENITORI (o adulto di riferimento) per continuare il processo di sviluppo NEURALE e sviluppo FISICO.

FORTUNATAMENTE siamo nati con un potente strumento per garantirci di essere sempre vicino ai genitori, questo è IL PIANTO.

Per MILIONI di anni il pianto è stato perfezionato e poi volte TESTATO dagli uomini della preistoria: PIANGENDO sapevano che le loro MADRI sarebbero state sempre VICINE e quindi il rischio di essere MANGIATI da qualche predatore non c'era.

OGGI la situazione è quasi la stessa, con la differenza che NON viviamo più nelle CAVERNE, dormiamo in case sicure dove siamo certi che un leone non verrà a divorarci.

Il PROBLEMA è che i bambini MODERNI non lo sanno, ma la necessità di SOPRAVVIVERE e di avere l'adulto vicino a loro è la STESSA dei bambini PRIMITIVI.

Un bambino oggi PIANGE nella stessa MANIERA di migliaia di anni fa, il pianto è l'unico modo per COMUNICARE il bisogno di avere l'adulto vicino, per questo noi adulti ci confondiamo spesso e pensiamo che un bambino diventi "VIZIATO" solo per il fatto che quando piange noi lo ALZIAMO in braccio e lui magicamente SMETTE di piangere.



8

Questo è un **PROCESSO NATURALE** e biologico: se il bambino sta **MALE** piange, se sta male e viene consolato **SMETTE** di piangere.

NON ESISTE ALTRO FINE se non quello di sopravvivere.

Tutto questo dura un periodo di tempo (2/5 anni), con il **PROGREDIRE** dello sviluppo il bambino piano piano **SOSTITUISCE** il pianto con altri meccanismi di **COMUNICAZIONE**.

RICORDA: quando il tuo bambino piccolo piange la sua emozione principale è la **PAURA** (paura di essere mangiato da un predatore) e la liberazione di cortisolo costante lo fa vivere un forte stress creano interferenze col sano sviluppo cerebrale.



9

Chiedere scusa NON ti fa perdere la tua "autorità" anzi, il bambino ti prende come un modello da seguire.

Ecco qui 7 motivi per imparare a chiedere scusa a tuo figlio quando sbagliamo nel trattarlo male:

- 1.- Ti rende molto più umano davanti a loro.
- 2.- Fa crescere la vicinanza con tuo figlio.
- 3.- Tuo figlio impara a non accettare un trattamento ingiusto e non lo accetteranno di nessuno.
- 4.- tuo figlio impara a chiedere scusa a sua volta quando riconosce un "sbaglio".
- 5.- tuo figlio impara che il gesto del chiedere scusa è un'azione di umiltà e "normalità", e così facendo dai l'opportunità di viverlo serenamente e non come un peso, come invece succede a tanti adulti.
- 6.- È un gesto di onestà e sincerità.
- 7.- Dimostra a tuo figlio la tua consapevolezza spirituale.

NON avere paura: imparare a chiedere scusa è un modo per combattere contro una "tortura" educativa in cui l'adulto è superiore al bambino ed è impensabile che il genitori possa abbassarsi al suo "livello".

Chiedere scusa è un atto di coraggio (del genitore) e rispetto (nei confronti del su@ bambin@).



10

Intorno ai 8/9 mesi i bambini desiderano SPERIMENTARE tante cose perché iniziano a comprendere che il mondo non è più soltanto la mamma.

Uno dei gesti più fastidiosi per i genitori è quello del lancio ed è qui che inizia una "guerra" di potere: l'adulto pensa che dicendo "NON SI FA" il bambino debba SMETTERE di ripetere il gesto.

Il lancio è UN'ABILITA che regala al cervello in sviluppo tante competenze: una di queste è "causa-effetto" cioè il piccolo cerca di capire che faccia farà la mamma quando lui lancia un oggetto, cosa farà il papà se gli prende un oggetto, che rumore farà il trenino contro il pavimento o come cade il maccherone, imparando anche la velocità e la distanza...

Il bambino agisce involontariamente, è un COMANDO INTERIORE, una cosa più forte di lui e finché il cervello non impara quello che deve imparare lanciando questi oggetti, il bambino non smetterà di farlo anche se il genitore glielo spiega mille volte.

Il tuo bambino NON vuole sfidarti, non vuole farti arrabbiare, non vuole farti chinare, vuole solo mettere in azione le sue abilità.

Una cosa che possiamo fare è creare l'angolo del lancio, magari con una scatolina dove lanciare oggetti, o portare il bambino fuori a fare il lancio dei sassi...



10

...dobbiamo cercare il modo di SAZIARE questo suo bisogno e non di bloccarlo con urla, minacce o umiliazioni.

Una cosa è certa: la casa deve essere organizzata a prova di bambino, soprattutto se non vuoi che il bambino rompa qualcosa lasciandolo a terra o prenda qualcosa di pericoloso...

RICORDA: sei tu il responsabile della sua sicurezza 😊

E nel momento del pasto devi avere molta pazienza perché ci sarà ragù e tagliatelle ovunque, procurati tanti stracci.

TUTTO PASSA, anche questa fase passa!

QUANDO? lo decide il suo cervello, lo decide il suo processo di sviluppo, ogni bambino è unico, ma verso i 3/4 anni questo gesto può ir scemando 😊... devi avere fiducia in lui/lei. 😊



11

Perché **OBBLIGARE** i nostri figli a rispettare il piatto e non il loro corpo?
Ancora oggi non ci rendiamo conto come la vecchia educazione ci abbia portato a sviluppare un **CATTIVO RAPPORTO** col cibo...

...ancora vedo genitori che credono di poter decidere la quantità di cibo che il figlio debba mangiare, l'orario della fame e in quanto tempo debba mangiare (eh sì, perché un bambino che mangia lento fa innervosire tanti genitori).

Ecco 6 cose che devi evitare nel momento del pasto:

- 1.- 😊 usare il **RICATTO** per farlo mangiare, solitamente si trasforma in punizione (se non mangi tutta la pasta non vai a giocare con gli amici)
- 2.- **VIETARE** di alzarsi dal tavolo finché il piatto non sia finito.
- 3.- mettergli cose in bocca **OBBLIGANDOLO** a mangiare.
- 4.- **QUALIFICARE** il cibo in quello che fa ingrassare e quello che fa dimagrire davanti al bambino.
- 5.- 😞 usare la **MANIPOLAZIONE** emotiva (se non mangi la pappa divento triste, è solo per colpa tua).
- 6.- ⚠️ usare il pasto per raggiungere un **PREMIO** (se mangi la pappa ti regalo una caramella).

Devi avere fiducia in tu@ figli@, solo lui/lei sa quando il suo stomaco è pieno.

➡️Nb. Questi sono suggerimenti per avere un approccio rispettoso del bambino! Per qualsiasi dubbio sull'alimentazione consultare un professionista del settore.



12

Anche le tabelle sono uno strumento basato sui PREMI e le PUNIZIONI. Lo so che tabelle come queste sono USATE perché da sempre si crede che possano MOTIVARE il bambino al raggiungimento di un obiettivo, o addirittura ci sono persone che pensano che siano funzionali perché così il bambino IMPARA quello che è fatica.

So che le si sono usate sempre, anzi ci sono professionisti come psicologi e pedagogisti che hanno suggerito il loro utilizzo (parlo nei bambini "normodotati" parola che non mi piace usare 😊).

Adesso ti elenco perché nell'educazione rispettosa ed emozionale queste tabelle vanno abolite:

- 1.- Perché NON si educano i bambini con premi e punizioni.
- 2.- sono un potente strumento per RICATTARE, minacciare e manipolare i bambini: se non fate i "bravi" non avrete stelline, oppure oggi avete solo una faccina felice, tutte le altre sono brutte"...

Lo sai cosa provano i bambini quando sentono queste frasi?

- 3.- mettere a posto i giocattoli, parlare con rispetto, fare i compiti, e tutte le cose per le quali vincono una "stellina" vanno fatte COMUNQUE, non si deve convincere il bambino a farlo solo per avere qualcosa a cambio.
- 4.- NON gli viene permesso di riconoscere le sue emozioni, perché il giorno che non ha avuto il "premio" si sente giudicato e non arriva il messaggio che magari non era bene o che poteva essere una giornata no.
- 5.- la motivazione dura POCO nel tempo.

Per chi afferma che questo ha "FUNZIONATO" per lo spannolinamento non riuscirà mai a sapere se ha realmente funzionato visto che comunque il controllo sfinterico arriva prima o poi.



13

Osserva tu@ figli@ quando gli dai la mano e camminate INSIEME.

OSSERVA la sua altezza, le sue mani, osserva quanto lui ti veda gigante, osserva quanto morbida è la sua pelle, immagina quanto tenere sono le sue ossa...

OSSERVA quanti passi fa quando tu ne fai uno, osserva quanto deve inclinare la sua testa indietro per poterti vedere in faccia.

Ti rendi conto che sei grande il DOPPIO? Sei letteralmente un gigante per lui/lei.

ADESSO! Adesso immagina come ti possa vedere quando sei arrabbiat@, quando gli urli "dall'alto"...

IMMAGINA cosa senta nel vedere un gigante arrabbiato, o ancor peggio, un gigante che lo picchia con una mano da gigante e con la forza di un gigante! IMMAGINA cosa possa sentire quando vede i tuoi occhi dall'alto arrabbiati...

Per favore! FERMATI! Fermati e osserva di nuovo quanto fragile sia tu@ figli@ quando l'amore più importante della sua vita si trasforma nel gigante delle sue PAURE.

Ma da dove maledettamente è venuta l'idea di poter picchiare, urlare e umiliare i bambini?

Pensaci due volte TI PREGO!



14

"Piangi per quella stupidaggine? Se smetti di piangere ti compro il cioccolatino", "che brutta che sei quando piangi", "se piangi la nonna diventa triste", "quando ti calmi puoi ritornare qui", "guarda la tua amichetta che non piange e tu sì"... chi più ne ha più ne metta.

Quando diciamo queste frasi ai nostri figli gli stiamo dicendo: "se mi DIMOSTRI la tua tristezza/rabbia non ti posso accettare"...

Le persone continuano a pensare che queste frasi ci facciano diventare FORTI, la cosa triste è che hanno solo creato ferite dentro di noi... la società è piena di adulti che si VERGOGNANO di piangere, che sorridono anche se si sentono morire dentro...

... adulti che si sentono scomodi con un abbraccio, o ancora peggio, che non sanno chiederne uno.



15

Quando dimostriamo rabbia davanti ad un bambino sentiamo di aver perso il CONTROLLO.

Tendiamo a cercare una giustificazione dicendo "guarda cosa mi fai fare, sei tu che mi fai arrabbiare, sei il solito maleducato, per COLPA TUA ho perso il controllo" ecc.

Siamo CONVINTI che ci stia sfidando, che metta alla prova la nostra pazienza, questo ci porta al limite e alla fine gli diciamo "guarda cosa mi hai fatto fare".

Allo stesso modo succede se sentiamo paura o angustia per loro, diamo sempre loro la colpa. Tutto questo perché il "FOCUS" educativo del passato, nel quale siamo stati educati, considera colpevole sempre il bambino quando il genitore "scoppia" quindi saremo sempre giustificati a punire, a sgridare o castigare i bambini. .

Ecco perché l'educazione tradizionale si basa sul cambiare il comportamento del bambino e non ci porta mai, mai, mai a guardarci dentro e trovare in noi la consapevolezza delle nostre emozioni e la nostra scelta educativa.



16

Se i tuoi figli ti chiedono attenzione, **NON** è per disturbarti o interrompere quello che stai facendo, ma è perché hanno bisogno di te.

Quando chiedono la tua attenzione solitamente lo fanno in modo "sbagliato", con comportamenti che ti fanno innervosire.

CREDIMI! non lo fanno per irritarti, questa è l'ultima cosa che loro vorrebbero.

Sai cosa succede? Che non sanno come **CONNETTERSI** con te e farti capire che hanno bisogno del tuo sguardo.

Senza il tuo sguardo **COSTANTE** loro si sentono ignorati e persi, e piuttosto che sentirsi così, **PREFERISCONO** le tue urla o i tuoi rimproveri.

Dobbiamo focalizzare su come diamo la nostra **ATTENZIONE**



17

Proveniamo da una educazione dove si usava lasciare il bambino "SOLO":

SOLO per dormire, SOLO per mangiare, SOLO per iniziare la scuola, SOLO per punizione, ecc.

Ancora oggi non accettiamo che i bambini non sappiano e non debbano stare da soli...

Lasciare da solo un bambino quando ha BISOGNO di noi è farlo sentire ABBANDONATO, non meritevole del nostro amore, lo facciamo sentire che è arrivato nel posto sbagliato, perché è venuto a questo mondo per stare con gli altri... lo facciamo crescere con la CONVINZIONE che nessuno potrà aiutarlo quando avrà bisogno, rovinando completamente la FIDUCIA in se stesso, negli altri e nella vita.

Un bambino lasciato solo è un bambino ferito ed insicuro.
È questo che vuoi per tuo figlio? No?

Allora ACCOMPAGNA ogni tappa di tuo figlio senza forzare, se lui ti dice di dargli la mano per andare in bagno perché ha paura, anche se ha 6 anni, allora tu devi dare la tua mano e fargli sentire la fiducia che potrà avere sempre in TE.

NON AVERE FRETTA.



18

Lo sai dove nasce il bullismo?

IN CASA... e potrei aggiungere, sui social.

E sai perché?

Perché sono i GENITORI i primi che bullizzano i figli, eh si!

Non mi credi?

Sono quelli che MORTIFICANO il bambino dicendo che lo mangerà un lupo, che lo regalerà se non smette di piangere, quelli che puniscono, che filmano video mentre li stanno umiliando per dopo mostrare sui social che meravigliosi genitori sono, quelli che danno sberle per dare veri motivi per piangere, quelli che usano applicazioni per spaventare i bambini facendo sparire il proprio viso, quelli che fanno vedere al bambino una bottiglia d'acqua per dopo spruzzargliela in faccia e dopo pubblicare la grande impresa, quelli che le urlano per farli diventare forti, quei genitori che cercano in qualsiasi modo di generare angustia e disperazione nel bambino...

quelli sono i VERI bulli! Che poi si vantano di esserlo

Basta!!!

Ti SPAVENTA che tuo figlio possa DIVENTARE il bullo o la vittima di turno?

Allora inizia a trattarlo con RISPETTO! Sono esagerata? NO!! Non lo sono.

Perché tutto questo è un grande problema sociale!

Sono un PROBLEMA questi genitori che sottostimano, purtroppo, la grande influenza che hanno sui propri figli, i quali innocenti non possono comprendere di essere bulizzati (maltrattati) a nome dell'amore o anche del divertimento.

Basta bullizzare i bambini! I bambini vanno rispettati!



19

10 cose che puoi fare per rapportarti con i bambini in modo rispettoso, amorevole e gentile:

Parlare con voce calma.

↕ Dare opzioni.

Anticipare.

Creare transizioni.

Dare limiti chiari.

Mantenere il contatto visivo.

Spiegare.

Decidere insieme.

Ascoltare la sua opinione.

Dare tempo.

Per esempio:

✓ Invece di chiedere le cose mille volte, cosa che ti porta a diventare impaziente e a volte aggressiv@, puoi chiedere una volta, guardando direttamente negli occhi con voce calma e decisa e, dopo, dare il tempo al bambino di fare quello che dovrebbe fare, non c'è bisogno di "IMPIGLIARTI" ripetendo la stessa cosa 1000 volte.

✓ Parlare di quello che si deve fare e, in caso di bisogno, si può stabilire un accordo: il bambino deve sapere cosa succederà e come comportarsi in quella situazione: se il bambino si sentirà frustrato perché non riuscirà ad accettare di compiere l'accordo che si è deciso insieme (se è possibile), non dovrete



19

prenderlo sul personale perché il bambino sarà arrabbiato e frustrato per l'accordo, non con te.

Il bambino ha il DIRITTO di brontolare, di non essere felice in quel momento e di non accettare quel NO ricevuto per risposta.

RICORDA: devi accompagnare e consolare, senza cedere (devi pensare molto bene se quel NO è veramente rigido) a quello che hai negato!

Il bambino ha bisogno ed il DIRITTO di essere accolto anche se tu mantieni l'accordo.

Il tuo bambino sta IMPARANDO come rapportarsi e comportarsi in questo mondo da adulti, non ragiona come te, ma non per questo merita un trattamento irrispettoso.

Tu devi essere una GUIDA.



20

Il **PROBLEMA** più difficile nell' affrontare una educazione rispettosa è smettere di vedere il bambino come qualcosa di **STORTO** che dobbiamo raddrizzare.

Questo problema persiste perché abbiamo la convinzione sociale che il bambino nasca con il bisogno di essere per forza **CORRETTO** in ogni suo intento.

Invece no, i bambini nascono come un seme, **PERFETTO** con tutto quello di cui ha bisogno per crescere "diritto", noi dobbiamo solo annaffiare, dare un terreno di qualità, muovere la terra ogni tanto per dare più ossigeno, ma **SENZA** toccare mai quel ramoscello che cresce da solo cercando la luce che lo nutra.

Il nostro **RUOLO** come genitori consapevoli e rispettosi è essere come delicati giardinieri che proteggono la loro essenza.



21

Un vecchio post, ma sempre valido 😊

😊 Regole per gli adulti quando giocano con i figli:

- spegnere la tv e il cellulare;
- 😞 - lasciarsi trascinare dal gioco, il bambino è chi comanda;
- accettare che il bambino voglia sempre vincere;
- sorprendersi quando il piccolo spiega una cosa (anche se per noi non ha senso);
- 😊 - adeguarsi alle nuove regole che lui cambierà ogni due minuti;
- 😞 - non avere fretta;
- 😊 - metterti al suo livello;
- guardarlo sempre negli occhi, questo gli farà sentire la tua presenza;
- 😊 - ricordarsi che loro comandano in quel momento.

Ricordati: il gioco è il loro mondo è noi dobbiamo entrare in punta di piedi



22

Tuo figlio CREDE ciecamente in quello che gli dici e ha così fiducia in te da non mettere mai in DUBBIO le tue parole...

Ma ATTENZIONE perché lui CREDE quando gli dici:

che lo lasci da solo in mezzo alla strada,
che non gli vuoi bene quando non smette di piangere,
che lo porti del pediatra per fargli la puntura se non smette di fare il "capriccio"

Ti CREDE anche quando gli dici:

che lo porterai a fare un giro in bici,
che lo porterai a comprare quel giocattolo,
che andrete a mangiare un gelato,

Ti crede anche quando gli dici che è maleducato, capriccioso, cattivo, egoista, monello, ecc... Attenzione alle tue parole perché sono "autoprofezia".

MANTENERE le tue promesse è l'unico modo per dimostrare che le tue parole valgono. EVITA le minacce per controllare il suo comportamento, perché educare con la paura produce INSICUREZZA e diffidenza.

PROTEGGI la sua serenità emozionale e allenati a scegliere ogni parola con la quale ti rapporti con tuo figlio.

RICORDA che le parole hanno un peso.



23

NO, IO, MIO

Tre parole che danno INIZIO al pensiero proprio del bambino.

Tre parole che fanno "TREMARE" i genitori.

Tre parole che, a volte, CONDANNANO un rapporto che dovrebbe rimanere unico e meraviglioso per sempre.

Tre parole che i bambini usano per dirci che stanno crescendo in modo SANO.

Eh sì perché è sano che il bambino voglia tutto per sé, perché è sano che il bambino non siano d'accordo con quello che noi diciamo, perché è sano che voglia fare da solo.

Cerca di NON BLOCCARE questi che sono solo bisogni, ACCOMPAGNA per saziarli, accetta che sia una fase, che lentamente tutto questo rimarrà come un ricordo...

Ma soprattutto ricorda che tuo figlio si deve sentire AMATO anche quando sembra non ascoltarti (la verità è che non ti ascoltano, perché sono molto concentrati ad osservarti).

Buona educazione rispettosa.



24

Lo sai perché perdi VELOCEMENTE la pazienza con tu@ figli@ quando sei con altre persone?

Gli sguardi altrui creano dentro di noi una potente **PRESSIONE**, questa pressione ci porta in stress e quello stress ti fa perdere la pazienza quando tu@ figli@ ha una "crisi" emotiva fuori di casa...

Tutta questa pressione arriva perché ci hanno educato per **PIACERE AGLI ADULTI** (Quando eravamo piccoli), per far contenti gli altri, cercando l'approvazione delle persone che non ti permettevano di dire quello che sentivi...

Questo ti portava a pensare che **TU** non fossi importante, e automaticamente passavi a un "secondo piano" portandoti a "disconnetterti" della tua essenza come persona.

Per non ripetere tutto questo con tu@ figli@, cerca di respirare nelle situazioni di difficoltà emotiva del tuo bambino, e connettiti con le sue emozioni.

RICORDA: tuo figlio é una grande opportunità per educare con amore e nella calma anche il **TUO** bambino interiore.



25

Cosa fare per non "versare benzina" nei momenti di crisi?

Prima di tutto devi **CONNETTERTI** con le tue emozioni per poter portare calma al tuo piccolo (evitando che la sua crisi ti porti fuori controllo), senza cercare di interrompere per forza l' esplosione emotiva. **RESPIRA** in modo consapevole e costantemente.

INDIVIDUA il bisogno che si sta manifestando (fame, sonno, esplorazione, contatto epidermico).

CONCENTRATI nel saziare quella necessità e non "focalizzarti" nella situazione scomoda che si sta presentando.

RICORDA che lui/lei non riesce ad esprimersi e gestire la sua frustrazione come lo faresti tu (in teoria, perché ci sono adulti che fanno fatica a gestire le proprie emozioni).

🧠 **NON DIMENTICARTI** che il tuo bambino sta soffrendo, sta male...

Fai quello che faresti con qualsiasi adulto che piange disperatamente.

✗ **NON PEGGIORARE** la situazione con minacce, umiliazioni o ricatti emotivi, falle sentire che lo ami incondizionatamente (soprattutto nei momento di difficoltà).

Accogliere il tuo bambino deve essere la tua "UNICA" priorità nei momenti di crisi.



26

Noi veniamo da un metodo educativo in cui ciò che preoccupa i genitori è cosa siano capaci di "FARE" i bambini...

Spesso CONVINTI che la strada giusta per garantire il loro futuro sia far studiare tre lingue o farli giocare nelle migliori squadre di calcio, a costo di andare, a volte, contro la loro volontà...

Tutto ciò è il risultato di una educazione "EMOTIVAMENTE ANALFABETA" e questo non ci permette di vedere che per i figli la migliore preparazione per il futuro è:

- sentire L'APPOGGIO dei genitori
- sapere che si possono FIDARE di loro
- sapere di poter SBAGLIARE senza la paura di deluderli.
- sentirli VICINI in qualsiasi situazione senza la preoccupazione di essere giudicato o umiliato,
- non sentirsi in obbligo di COMBATTERE per l'amore dei genitori costantemente, ma di poter contare sul loro amore in tutte le situazioni, anche quando sono arrabbiati, impauriti o gioiosi... .

in poche parole, l'unica preparazione per rendere un futuro adulto sereno e "competente" è l'amore INCONDIZIONATO.



27

Ogni essere umano desidera 3 grandi cose:

- Sentirsi amato
- Sentirsi rispettato
- Sentirsi ascoltato

Ti invito a ricordare che anche loro hanno bisogno di sentirsi amati, glielo puoi dire, ma devi dimostrarcelo!

Come?

Con i tuoi gesti, con il tuo ascolto, con il tuo rispetto, con la tua accettazione di ciò che realmente è lui/lei, con la tua comprensione nei momenti di difficoltà, quei momenti nei quali ha bisogno di un abbraccio e non di giudizi...

In conclusione, fallo sentire AMATO in ogni situazione, anche in quelle “sbagliate”, con amore incondizionato, fallo sentire meritevole del tuo amore solo per il fatto di ESISTERE



28

Sarò CRITICAT@ perché educo mio figlio nel rispetto? SÌ
Mi faranno DUBITARE dell'educazione rispettosa? SÌ
Potrò mettere dei LIMITI agli adulti che vorranno intervenire nella mia decisione di educare nel rispetto? Assolutamente SÌ.
Come posso "combattere" contro tutto questo? "empoderandome" (fortificandomi) con informazione e formazione parentale.

Ti racconto di me e come faccio a mantenermi ferma davanti agli "OPINOLOGI", quelli che ti dicono: "Mmm meglio che gli dai una sculacciata per fargli capire che sei tu che comandi"...hai presente? Quelle persone fastidiose... ecco quelle!

Sono riuscita e riesco a MANTENERMI sui binari dell'educazione rispettosa perché vivo costantemente leggendo e COMPRENDIENDO i bambini, perché ho fatto un lungo percorso di psicoterapia (questo non vuole dire che tutti dobbiamo farlo) che mi ha portato a comprendere la mia IO bambina (quella ferita).

Poi quello che mi da FORZA è lo sguardo di Elias, che mi fa ripetere il mantra: "il nostro legame è più importante che il giudizio altrui"

Quindi!

A te genitore che stai iniziando ad avvicinarti all'educazione rispettosa dico di cercare la tua forza DENTRO all'amore verso tuo figlio e nell'informazione giusta... Ricorda! devi prima DISIMPARARE (tutta quella robbaccia della vecchia educazione) per poter sentirti fermo e inattaccabile davanti ai "saccheggianti".

FORZA!



29

3 motivi per cui le punizioni non funzionano

1.- Per far "FUNZIONARE" una punizione dobbiamo usare urla, minacce e a volte anche maltrattamento fisico, e questo suscita al bambino un'emozione che tutti conosciamo: LA PAURA.

Allora ti chiedo: secondo te va bene che ti OBBEDISCA per paura?

Eh lo so che adesso i genitori che si vantano di questo diranno: "certo che va bene, ci vuole MANO DURA". Proviamo ad analizzare questa "mano dura": Quello che accadrà dopo, nel momento in cui tu non sarai presente, è che il bambino RIPETERÀ quel determinato comportamento perché non ha "IMPARATO" quello che non doveva fare, ma il bambino ti ha ubbidito solo per PAURA.

Questo possiamo riassumerlo in una frase:

Non c'è niente di peggio che fare la cosa CORRETTA per motivi SCORRETTI.

2.- Se il bambino impara a UBBIDIRE per paura allora impara che per farsi ubbidire deve generare PAURA negli altri: questo crea sicuramente DIFFICOLTÀ nel rapportarsi con i suoi coetanei o amici.



29

3.- La punizione porta il bambino a NASCONDERE i suoi "sbagli" poiché esiste un meccanismo di SOPRAVVIVENZA che spinge l'essere umano ad evitare situazioni di stress, e la punizione lo è.

Ecco perché tuo figlio SCEGLIERÀ di non raccontarti ciò che gli accade...

NON si fiderà più di te in quanto avrà IMPARATO a sfuggire dalle punizioni. .
In questo modo EVITERÀ di dirti qualsiasi cosa perché penserà "meglio non dirglielo, tanto mi giudicherà e mi metterà in punizione".

Tutto ciò crea una ROTTURA del legame che vi unisce.

So che non vuoi questo per il vostro rapporto, pensaci due volte prima di punire



30

Come NON punire tuo figlio in 10 "semplici" passi.

- 1.- RESPIRA profondamente per connetterti con le tue emozioni, perché sono le tue emozioni mal gestite che ti portano a punire.
- 2.- Ricorda NON È colpa del bambino se tu lo punisci, perché i bambini fanno cose da bambini, ma per nessun motivo meritano una punizione.
- 3.- Il mal comportamento NON ESISTE, quello che fa tuo figlio è parte dell' esplorazione e del desiderio di capire il mondo, e a volte cerca di connettere con te in un modo bizzarro (tocca a te interpretare il suo comportamento).
- 4.- "INTERIORIZZA" che se tuo figlio fa a ripetizione quella cosa per cui lo punisci, magari ti sta COMUNICANDO che ancora non ha la capacità per capirla.
- 5.- Invece di punirlo, ACCOMPAGNA tuo figlio a pensare (>4/5) con domande utili: cosa possiamo fare per evitare questa cosa la prossima volta? PROPONE, con dialogo rispettoso e gentile, il comportamento o l'azione giusta: loro stanno ancora capendo come si devono comportare nella società.
- 6.- RIPETERE il passo numero 1 e ricorda che se tuo figlio non impara una determinata cosa oggi lo farà fra qualche settimana, mesi o anche anni.. porta pazienza.
- 7.- RICORDA che la genitorialità è un mestiere di pazienza, costanza, rispetto e anche, a volte, molta ripetizione.
- 8.- SPIEGA sempre a tuo figlio le cose in modo positivo, se è possibile in bambinese (giocando), determinando le regole chiare e anticipando cosa ti aspetti di lui.



30

9.- NON SUSCITARE paura in tuo figlio, tu devi essere quella persona di cui lui si fida, anche quando ha rotto il prezioso vaso di cristallo a cui tenevi o dice le parolacce davanti alle persone.

10.- NON portarlo a nascondere le cose, invitalo sempre a dirti la verità, garantendogli di non punirlo ed il tuo amore incondizionato.

Pensa!

Tuo figlio NON va in giro con un coltello in mano a rubare, o uccidere persone, non esiste nulla che possa far meritare a un bambino l'umiliazione della punizione...

Tuo figlio si sporca, dice parolacce, salta, si arrampica, rompe cose, si scaccola, salta nelle pozzanghere, picchia i suoi coetanei, morde se gli rubano il giocattolo preferito, urla, non vuole fare i compiti, non mette a posta i giochi, non ti vuole dare la mano, vuole correre libero, non chiede permesso per allontanarsi di te, suda... fa cose da bambini, queste sono COSE DA BAMBINI. E adesso gli "opinologi" diranno: "Eh ma se non lo punisci allora diventerà il delinquente di turno"... NON si diventa delinquenti a causa della mancanza di rispetto e del DISAMORE che si vive nell'infanzia e nella vita.

E ricorda: anche i delinquenti più pericolosi al mondo hanno diritto di dire la propria, di difendersi e anche di un avvocato che li assista. La punizione è lo strumento di chi non conosce altri modi di educare.

Edúcati per educare: cerca formazione parentale, informati, studia, conosci, fai qualsiasi cosa, ma mai umilia tuo figlio per una tua mancanza di strumenti educativi.

Non perpetuare gli sbagli del passato. Punto!



31

La famosa "sedia del pensiero o time out" occupa un luogo importante nell'educazione dei bambini (in casa e anche nella scuola)...

Tanti non sanno che questo metodo è stato creato (Arthur Staats,1958) per ALLONTANARE l'adulto arrabbiato e pericoloso dal bambino, era un modo per evitare che i bambini venissero picchiati fortemente... non esisteva NESSUN collegamento con far pensare il bambino, il suo unico obiettivo era far respirare l'adulto lontano dal bambino.

Ancora oggi si usa questa tecnica pensando che funzioni, ma funzioni per cosa? mi chiedo costantemente... anzi possiamo metterci nei panni dei bambini e con la loro LOGICA secondo me potrebbero pensare che in quel posto si devono pensare cose cattive, perché logicamente non viene mai chiesto ai bambini di andare sulla sedia del pensiero a "pensare cose buone o belle".

I bambini NON possiedono la nostra logica, perché il loro cervello non è ancora maturo... se vogliamo far "riflettere" i piccoli, allora dovremmo stare al loro fianco senza bisogno di isolarli e verbalizzare quello che è successo, e non obbligarli a rispondere cose che non sanno perché le hanno fatte...

La sedia del pensiero o il time out è una PUNIZIONE moderna e molto "Fashion" che è stata travestita di rispetto verso i bambini, invece continua ad essere la CRUDELE punizione che aiuta il bambino a sviluppare solo rancore verso il suo adulto di riferimento, DISTRUGGENDO la fiducia e la comunicazione...Poi la cosa più triste è che i bambini si abituano a questo, facendo perdere l'effetto che gli adulti CREDONO di ottenere.

Quindi!! Adesso sai che anche questo è una punizione.



32

Una delle cose che ti fa perdere più velocemente la PAZIENZA è sicuramente gestire il "capriccio" fuori casa, ti elenco qualche suggerimento per affrontare al meglio questo momento:

1. - RESPIRA profondamente e ricorda che il legame con tuo figlio è più importante dell'opinione altrui, dimentica il giudizio.
 - 1.1- SMETTI di chiamare "CAPRICCIO" quello che sta vivendo tu@ figli@, ti sta comunicando un suo bisogno/disappunto.
- 2 - RICORDA che lui non ha ancora altri strumenti per comunicare la sua frustrazione, il PIANTO è l'unico linguaggio che ha
- 3 - EVITA di urlare e umiliare il tuo piccolo, ricorda che solo la tua calma lo può portare alla sua calma
- 4 - evita di SUSCITARE paura in lui, tu devi essere il suo "cuscino" morbido dove appoggiarsi. Ricorda che, quando è in preda a un sequestro emozionale, lui sta soffrendo.
- 5 - NON picchiarl@ per nessuno motivo, mai mai mai e poi mai, perché la punizione fisica è lo strumento peggiore (picchiare "serve" solo a sfogare la tua mala gestione emotiva)
- 6 - ASPETTA la sua calma (la scarica di cortisolo) al suo fianco, NON lasciarlo mai da solo e, quando la tempesta sarà passata, potrai chiedergli: COME STAI? COME TI SENTI?(anche se non parla) E così portarl@ a conoscere e riconoscere le sue emozioni.



32

7- RIPETERE il passo numero 1 (devi mantenere la connessione con le tue emozioni).

8 - NON CEDERE a quello che hai deciso di NON dare (o fare) perché, in teoria, hai VALUTATO molto bene che quella cosa avrebbe messo a rischio la sua salute o la sua sicurezza... si concedi dopo che la "crisi" è già iniziata, rischi di creare un circolo vizioso ed il bambino registra il meccanismo: capriccio=ottengo quello che voglio.

9 - DEVI consolare tu@ figli@ che si sente arrabbiato e frustrato, ha bisogno di te... ripeto: VALUTA molto bene prima di dire "NO".

10 - NON Prendertela sul personale il suo comportamento, il suo "capriccio" non è contro di te ma contro i limiti o regole che le dai 😊.

Nb: devi allenarti, con questi semplici passi, il più possibile in casa 😊.



33

10 MOTIVO PER NON URLARE A TUO FIGLIO:

- 1.- Perde il suo rispetto;
- 2.- Non favorisce l'apprendimento;
- 3.- Il bambino sente impotenza perché non capisce cosa ha fatto di sbagliato;
- 4.- Crescerà sentendo paura nei tuoi confronti;
- 5.- Sminuisce la sua autostima;
- 6.- Non si sente amato;
- 7.- Aumenta la sua insicurezza;
- 8.- Coltiva il disprezzo nei tuoi confronti;
- 9.- Crea crepe nel vostro rapporto;
- 10.- Perde la fiducia in te.

Respira!... pensaci prima di urlare contro.



34

PRIMA di diventare genitori siamo figli e, anche se non avremo mai un figlio, siamo sempre stati allevati da adulti... adulti che hanno fatto quello che potevano (non ci soffermiamo qui), e per questo nessuno può SCAPPARE dal vivere situazioni che producono dolore, disagio o scomodità che possono causare un certo effetto su di noi.

Che possono SEGNARE in profondità o oppure no!

A volte possono essere MANCANZE, altre sono VUOTI velati da "eccesso"...

E tutte queste ferite sono il componente di un bagaglio emotivo:
il NOSTRO bagaglio!

Se è certo che la vita e i nostri genitori hanno una gran parte di "responsabilità" di quello che siamo DIVENTATI, e anche certo che a un punto della nostra esistenza noi dobbiamo DECIDERE cosa fare con questo bagaglio emotivo se non ci fa stare bene!

E quando abbiamo dei FIGLI è una nostra responsabilità trasformare questo bagaglio in un punto di partenza per la nostra EVOLUZIONE, per la nostra rinascita e per il nostro benessere.

Oggi possiamo DECIDERE che genitori vogliamo essere!

Tocca a noi "cambiare" il passato.



35.

10 cose da tener in considerazione per educare nel rispetto:

- assumersi la responsabilità quando si sbaglia, e spiegarlo chiedendo scusa;
- non avere la presunzione di essere più intelligente;
- ringraziare tuo figlio quando fa qualcosa per te o per gli altri;
- portare a compimento quello che si è promesso;
- prendere in considerazione la sua opinione, anche se ha 2 anni;
- ascoltarlo quando chiama, anche se interrompe una conversazione;
- quando tuo figlio è con altri bambini, non obbligarlo a fare cose con i suoi amici se non vuole;
- rispettare la sua decisione se non vuole baciare i parenti;
- riconoscere emotivamente e socialmente i suoi traguardi, evitare i premi materiali;
- non punirlo mai.

RICORDA: Per essere un adulto rispettoso, prima dobbiamo essere un bambino rispettato.



36

10 cose che i tuoi figli devono SENTIRE da te:

- ♥1.- Ti amo.
- 2.- Sono orgoglios@ di te.
- 😊3.- Mi sento fortunat@ di essere tua madre/padre.
- 😊4.- Scusa, ho sbagliato.
- 5.- Sì dimmi, ti ascolto.
- 6.- Che buona idea hai avuto.
- 😊7.- Mi fido di te
- 8.- So che sei in grado di farlo.
- 😊9.- Mi piace come sei.
- 😊10.- Ti capisco, hai ragione di sentirti così.



37

Una mamma mi ha fatto notare che durante una delle nostre consulenze io le ho detto una frase che in lei ha CAMBIATO la prospettiva nei confronti di sua figlia: "TUA FIGLIA LA DEVI CORTEGGIARE"

In modo scherzoso , ma lei lo ha preso molto SERIAMENTE e mi ha detto: Guarda che lo dico a TUTTI.

Dopo qualche giorno, mi capita di PENSARE ancora a questo e mi rendo conto che è proprio così... Perché la fiducia e l'amore sono una CONQUISTA e un "INNAMORAMENTO".

Innamorati di tuo figlio:

di quello che realmente È;

del suo desiderio di stare con te;

di quel PAZZO amore che ti dimostra durante i primi anni della sua vita;

del suo modo di ESPRIMERE quello che prova;

della sua "FISSAZIONE" per quel giocattolo, maglietta o scarpe.

della sua "DANZA" della crescita, perché fa due passi avanti e tre indietro;

innamorati del suo modo di VEDERE il mondo;

delle sue SPIEGAZIONI alle cose più semplici della giornata;

dei suoi "BRONTOLAMENTI" davanti ai tuoi NO, quei NO che gli fanno sentire il tuo amore anche se piange disperato;

dei suoi ABBINAMENTI colorati quando vuole vestirsi da solo;

delle sue PAURE per poter mantenerti al suo fianco ogni volta che ha bisogno del tuo SUPPORTO;

Ma soprattutto innamorati dei RICORDI che stai costruendo con lui, perché sarà l'unica e vera EREDITÀ che potrai lasciargli.



38

Per educare con rispetto prima di tutto tu devi "ESSERE", eh si!

Essere la PAZIENZA di cui tuo figlio ha bisogno.

Essere le PAROLE di rispetto che vuoi sentire da lui.

Essere la CALMA che necessita nei suoi momenti di frustrazione.

Essere il GUIDA per comprendere il mondo.

Essere L'ESEMPIO che lui vedrà come ispirazione.

Qualsiasi cosa tu vorresti vedere in tuo figlio, prima lo devi essere tu.



39.

Educare o addestrare?

So molto bene che ADDESTRARE non è una parola che si dovrebbe usare quando parliamo di educazione, ma purtroppo è quello che hanno fatto con noi, perché si pensava che i bambini fossero incapaci di avere un comportamento adeguato per la sua propria natura... allora dovevano controllare il nostro comportamento con TECNICA di addestramento: ci davano un PREMIO se ci comportavamo bene o una PUNIZIONE se non facevamo quello che gli adulti volevano.

Tutto ciò ci ha portato a sentire PAURA, a dire bugie per scappare della punizioni... ci hanno fatto PERDERE la fiducia nel nostro adulto di riferimento, perché era proprio lui a trattarci in quel modo.

Noi eravamo bambini e i bambini AMANO follemente il proprio adulto: questo porta i piccoli a volere il proprio adulto vicino, piuttosto che perderlo. Ci hanno fatto perdere la fiducia in NOI stessi, perché quando ci comportavamo da bambini per richiamare l'attenzione, ci facevano sentire sbagliati perché venivamo puniti o umiliati. Ci hanno fatto "SUPERARE" la scuola per il solo premio che potevamo avere alla promozione, ci hanno fatto comportare bene SOLO per le caramelle o giocattoli che ci offrivano (che a volte neppure arrivavano, perdendo ancora di più la fiducia ed il rispetto per quell'adulto).



39.

Hanno fatto di noi bambini "UBBIDIENTI", ma solo davanti a loro, perché appena gli adulti si allontanavano, tiravamo fuori tutto quel dolore che portavamo dentro con il "mal comportamento".

Un dolore che nessuno poteva vedere, perché i bambini sembrano sempre allegri e felici... ma il bambino lo sentiva, mentre stava creando il proprio concetto di vita e di sé stesso.

È questo? questo addestramento è quello che tante persone pensano di perpetuare??? Io non ci sto!

Io vorrei bambini sereni, bambini curiosi, bambini felici per quello che sono, bambini capaci di avere idee, con un criterio proprio e con la capacità di autodisciplinarsi perché la natura del bambino è PERFETTA, e non sono ramoscelli che l'adulto deve raddrizzare!

POI!!! Chi dovrebbe raddrizzare quel ramoscello? Un adulto "STORTO" e ferito? Credo che si farebbero meno danni a lasciare i bambini liberi di crescere seguendo la propria natura piuttosto che sotto la guida di un "adulto" ("storto").

BASTA!!! con questo modello educativo arcaico, obsoleto e doloroso, nessuno merita di sentirsi dentro a una gabbia per essere addestrato.

Dopo non possiamo lamentarci degli adulti che diventiamo (storti). Ecco perché il mondo fuori è crudele e fa "schifo" come la gente dice, perché abbiamo adulti che sono stati bambini addestrati e NON rispettati.

È ora di educare sotto il nostro vero e naturale ISTINTO, quello dall'amore e del rispetto, ma prima di tutto dobbiamo conoscere come DISIMPARARE l'addestramento che portiamo dentro di noi.



40

Per sentirsi rispettato, un bambino ti direbbe 15 cose:

- 1.- ASCOLTAMI quando ti racconto qualcosa, anche se sembra senza senso, solo così potrò sapere che quando sarò più grande posso raccontarti i miei problemi o difficoltà e tu mi darai ascolto.
- 2.- NON CHIEDERMI di fare qualcosa che tu non fai, io imparo copiando il tuo comportamento e non da quello che dici.
- 3.- TRATTAMI bene, con gentilezza e con amore come fai con i tuoi amici.
- 4.- quando fai qualcosa di sbagliato, AMMETTERLO è insegnarmi che anche io devo riconoscere i miei errori quando ferisco una persona.
- 5.- Quando faccio qualcosa di "inappropriato" NON CHIEDERMI perché l'ho fatto... Non so risponderti perché sicuramente neanche io so il perché, ricorda che il mio cervello ancora si sta sviluppando.
- 6.- Non DIRE bugie nelle tue conversazioni davanti a me, mi faccio una opinione su di te in base a come ti rapporti con me, ma anche con gli altri.
- 7.- SMETTI di fare le cose per me quando non te lo chiedo perché mi sento incapace.
- 8.- NON MI PARAGONARE a nessuno, ma proprio nessuno al mondo, ancor meno con i miei fratelli.
- 9.- DEVI MANTENERE le tue promesse, io credo nella tua parola, non farmi perdere la fiducia in te.
- 10.- EVITA di passare tutto il giorno a darmi ordini. Devi comprendere che se mi parli e ascolti anche il mio pensiero io mi dimostrerò come quello che sono: un bambino collaboratore.



40

11.- PRIMA di giudicare il mio comportamento, prova a guardare cosa sto cercando di dirti, perché non ho altro modo per comunicare con te, cerco di sentirmi connesso con te.

12.- NON COMPRARMI tutto quello che ti chiedo, a volte questa è la mia maniera per cercare connessione. Invece di compiacermi con oggetti materiali, prova a giocare con me, io preferisco condividere del tempo con te che i giocattoli.

13 - NON URLARMI, il mio rispetto nei tuoi confronti si svilupperà in base a come mi tratti. Quando sarò grande ti rispetterò solo se mi sono sentito rispettato.

14.- NON FARMi ubbidire con l'utilizzo della paura, quando sarò più grande e più forte di te, la mia paura sparirà , non ti ascolterò, perché avrò perso la stima nei tuoi confronti.

15.- AMAMI in modo incondizionato, solo così sentirò che sono nel posto giusto e potrò svilupparmi sano fisicamente, psichicamente ed emozionalmente.

Il tuo bambino.



41

Quando un bebè piange e non viene consolato sente molta paura...

SI! PAURA della morte.

I nostri bambini arrivano a questo mondo in modo "PREMATURO", eh si! Perché nascono 9 mesi prima e nascono immaturi intellettualmente, fisicamente ed emozionalmente...

E questo succede perché con l'evoluzione la specie umana ha iniziato a camminare su due "zampe" (riducendo la dimensione del bacino) e questo **COSTRINGE** il bambino a nascere prima e a essere dipendente assoluto degli altri alla nascita (siamo una razza altriciale).

Per un bambino sarebbe **PERFETTO** nascere con le abilità di un bebè di 9 mesi, potendo gattonare, pronti per esplorare, a mangiare da soli e a iniziare a dire le prime parole... ma invece **NO!**

Il bebè nasce con solo una cosa pronta: **IL PIANTO** proprio per farti rispondere ai suoi bisogni e per potersi sentire protetto.

La fiducia nella vita, la fiducia verso le persone, la fiducia in se stesso si costruisce proprio il primo anno di vita.

SMETTIAMO di far piangere i bebè, hanno bisogno di sentirsi al sicuro, ma soprattutto hanno bisogno di sentire che sono arrivati nel posto giusto.

Già sai cosa fare con la famosa frase :
"lascialo piangere che non gli succede nulla".



42

ASCOLTALO: cerca di ricordare sempre che il tuo piccolo dipende **ESCLUSIVAMENTE** da te, ha bisogno di sentirti vicino sempre (eh si **SEMPRE**) perché tu sei la sua ancora di **SALVEZZA**.

Quando sente che ti stai **ALLONTANANDO**, in lui scatta un meccanismo di sicurezza per farti **RIAVVICINARE** (il pianto). Lui piangerà per farti **TORNARE**, quindi ricorda: loro si nutrono anche della tua **VICINANZA** e del tuo contatto... Sai cosa ti dirà tutta quella gente che vuole dare consigli, ovviamente non richiedi (GLI "OPINOLOGI")? "Così lo vizi", "Non prenderlo in braccio", "Lascialo piangere", "Fai capire chi comanda", "Si deve abituare a stare senza di te" ecc...

Beh, tu lasciali parlare e cerca di **ASCOLTARE** i bisogni di tuo figlio e ricorda: noi siamo mammiferi sociali, quando nasciamo siamo **IMMATURI**, **SENZA AUTONOMIA E DIPENDENTI** esclusivamente dai nostri genitori. Ci vogliono 9 mesi dentro e 9 fuori dal grembo materno per iniziare a **CAPIRE** che siamo al mondo. Il bebè deve percepire le tue **BRACCIA** come un secondo **UTERO**.



43

I genitori **NON** perdono la propria autorevolezza se non picchiano o umiliano i figli. Anzi avviene esattamente il contrario.

Nel momento in cui tu colpisci tuo figlio, verbalmente o fisicamente, istintivamente lui fa quello che vuoi perchè **HA PAURA**, non perchè ha capito la tua richiesta.

I bambini **COLLABORANO** quando si sentono ascoltati e compresi nelle loro esigenze.

Adesso diranno: eh ma io sono cresciut@ con le botte e sono una persona "perbene" e molto rispettosa e bla bla bla bla bla .

Ok! Adesso ti dico una cosa: Gli adulti "perbene" non devono umiliare, mortificare o picchiare i bambini. Quindi, anche se sei cresciuto con le botte, non sei una persona rispettosa se fai lo stesso con tu@ figli@.

I bambini hanno bisogno di **COMPRESIONE**, non di botte né di umiliazioni.

Se non sai come fare, è perché non conosci altri strumenti, allora informati: ci sono tante risorse a cui accedere per poter crescere in maniera sana e consapevole i propri figli...



44

Leggo spesso messaggi di persone che chiamano, in modo ironico, “super genitori” o “genitori perfettini” chi sposa l'educazione rispettosa.

Vorrei solo dire a quelle persone che **NON ESISTONO** genitori perfetti, ma che ci sono genitori umanamente imperfetti che si mettono in **DISCUSSIONE** e combattono ogni giorno con le proprie ombre, affrontando tutti i demoni della propria infanzia per poter educare **SENZA VIOLENZA** e con consapevolezza.



45

Tuo figlio non deve sapere, pensare, sentire o immaginare che quello che tu hai fatto per lui sono stati per te "SACRIFICI".

Lui non merita questo PESO emozionale!

Lui merita di sapere che tutto ciò che hai fatto, per lui, è stato per AMORE.

Il "sacrificio" non è sano in nessun tipo di rapporto: nei confronti di una persona far sentire che tu fai rinunce per lui/lei è creare una sorta di debito che nessuno merita, perché sarebbe sentire il dovere di RIPAGARE quello che l'altra persona ha fatto.

Nel rapporto genitori-figli è ancora più deleterio perché non stato lui a chiedere di nascere.

Un figlio non si deve sentire MAI in debito con il genitore. Punto.



46

I bambini hanno un bisogno **INDISPENSABILE**: relazionarsi col proprio adulto di riferimento... Questo é un meccanismo fisiologico che permette ai bambini di apprendere come socializzare e sentirsi al sicuro!

Spesso chiedo ai genitori, che stanno in casa H24 con il bambino (solitamente sono le mamme), quanto tempo dedicano al loro bambino, e loro mi rispondono: "TANTO! Sono sempre con lui/lei, ma sembra che non basti mai!"

Allora cosa succede con i bambini che stanno sempre con la mamma e chiedono di "PIÙ"?

Per il bambino "stare con la mamma", significa interagire costantemente con lei. Per lui/lei, non solo non è comprensibile ma è addirittura "insopportabili" averla vicina e non "giocare/ leggere/disegnare, esplorare... connettersi con te!"

Per il bambino, essere nella stessa stanza non vuol dire **STARE INSIEME**, per lui/lei questa non é presenza, se tu stai facendo altre cose, anzi crea in lui/lei la sensazione di "lontananza" ed è per questo che il richiamo della tua attenzione diventa così insistente!



47

Non sai quante volte mi sento dire durante le consulenze: "Eh si Rosicler, bello connettersi con i bambini, ma devo pure lavare i piatti o stendere una lavatrice!"

Allora ecco un suggerimento: quando devi fare le cose che si DEVONO fare (perché tante altre possono aspettare) cerca di COINVOLGERE il più possibile il bambino, non devi "pretendere" che lui/lei resti da solo in sala a giocare col trenino, ma portalo con te, invitalo a "darti una mano" in tutto quello che stai facendo, racconta quello che succederà, ecc... avendo però CONSAPEVOLEZZA che ci vorrà il doppio o triplo del tempo. Pensa che anche questo é un modo per connettersi. Nel caso invece tu abbia un impegno di lavoro, una call o un documento da spedire o semplicemente tu voglia fare qualcosa velocemente, allora prima di farlo, prova a dargli una "OVERDOSE" di mamma, il che non significa giocare con lui/lei quanto piuttosto farli sentire il tuo contatto. Prendi il tuo piccolo in braccio facendogli sentire la tua presenza, mettiti per terra e arrotolati con lui, coccolalo con una "guerra" di baci, fai un balletto, guardandolo negli occhi... tu@ figli@ deve sentire il tuo amore potente e solo poi prova a dire che vai a fare una lavatrice. Se lo desidera può venire con te o restare a giocare ma questo gesto può dare al bambino qualche minuto di "autonomia".

RIPETO: QUALCHE MINUTO, e così potrai fare al volo quella cosa che devi fare... appena finisci ritorna da lui e fai la stessa cosa, dicendo: eccomi sono tornata! L'importante é che il bambino non ti senta "sfuggente", perché se no il suo bisogno di connessione aumenta.

Devi trovare dentro di te la connessione col tuo piccolo perché lui deve sentire che anche tu hai bisogno di lui e hai piacere stare con lui/lei



48

Quante volte ti rendi conto di parlare di tu@ figli@ dandogli un AGGETTIVO?

È monello, è bella, è mammone, è iperattiva, è una peste, è egoista, è timido...

Ti do due motivi per SMETTERE di farlo:

- 1.- CREDERÀ nelle tue parole e quel comportamento finirà per perpetuarsi in lui/lei.
- 2.- Lo/la fai sentire GIUDICAT@ (anche se non sembra), aggredit@, ferit@, umiliat@ e di conseguenza può comportarsi in modo aggressivo o poco collaboratore.

RICORDA:

Se devi correggere, concentrati nell'azione e NON il suo essere...

MAI etichettare tu@ figli@ né positivamente né negativamente.

⚠ATTENZIONE alle tue parole perché sono "autoprofezia".

⚠PROTEGGI la sua serenità emozionale e allenati a scegliere ogni parola con la quale ti rapporti con tu@ figli@.

♾ LE PAROLE HANNO UN PESO.



49

Quando un bambino è nel mezzo di un comportamento aggressivo o di una dimostrazione di frustrazione, potrebbe star **MANIFESTANDO** qualche ferita emotiva che non è riuscito a guarire in modo tempestivo... proprio in quel momento, noi dobbiamo dimostrare empatia, saperci mettere nei suoi panni, offrire un abbraccio può essere una grande soluzione.

Un abbraccio affettuoso, pieno di **COMPRESIONE** può interrompere la situazione aggressiva (la crisi emotiva), questo aiuta il bambino a canalizzare le sue emozioni, senza chiedere di smettere come solitamente facciamo...

Se in certe condizioni il bambino non accetta l'abbraccio, la cosa migliore è quella di restare accanto a lui e dirgli che capiamo quello che sta provando, così impara da noi a mantenere il controllo nei momenti "d'esplosione", siamo noi adulti a mantenere la calma e gestire la situazione senza peggiorarla.

Il rispetto e l'intelligenza emotiva è ciò che dobbiamo dimostrare ogni volta ai nostri bambini per dare l'esempio di come gestire queste emozioni che ancora non sanno controllare e tanto meno esprimere.



50

I bambini hanno bisogno di sentirsi amati, non glielo devi dire, ma devi dimostrarglielo! Come?

Con i tuoi gesti, con il tuo ascolto, con il tuo rispetto, con la tua ACCETTAZIONE di ciò che realmente è lui/lei, con la tua comprensione nei momenti di difficoltà, quei momenti nei quali ha bisogno di un abbraccio e non di giudizi;

In conclusione: fallo sentire amato in ogni situazione, anche in quelle “sbagliate”, con amore incondizionato, fallo sentire meritevole del tuo amore solo per il fatto di esistere, accoglie tu@ figli@ così com'è... tutto questo è anche un modo di accogliere il tuo bambino interiore.



51

Non chiedere mai ad un BAMBINO quante fidanzate ha o quante bambine gli piacciono a scuola: puoi chiedergli dei dinosauri, dei libri dei pianeti o anche della frutta che ha mangiato.

Dobbiamo lavorare ogni giorno per educare nel rispetto e nel valore della lealtà.

Non chiedere mai quanti cuori ha conquistato: cerchiamo ogni giorno di insegnare a non spezzare il cuore di nessuno.

Ai bambini puoi chiedere della matematica o di quello che gli piace, ma mai se ha una fidanzata perché gli dobbiamo insegnare che l'amore è amore e che noi potremmo ACCETTARE ogni sua decisione.

Non chiedere ad una BAMBINA quale principessa vuole essere, insegnamoli a credere in se stessa e che l'amore parte da DENTRO di sé

Non diciamo mai ad una BAMBINA che ha un bel corpo: possiamo dire che ha un bel sorriso, che ha delle grandi idee, perché dobbiamo farle sentire che vale per quello che è.

Non chiedere mai ad una BAMBINA se ha un fidanzato, dobbiamo prima farle sentire che può raggiungere da sola le sue mete e dopo decidere chi amare.

Il maschilismo non è rispettoso e purtroppo nasce in casa.



52

“Hai visto? Sei caduto, ti avevo detto di non correre, adesso non venire da me a piangere!” 😞

I bambini DEVONO esplorare, i bambini devono correre, devono sudare, devono mettere a prova le abilità che stanno scoprendo!

Se tu@ figli@ corre anche se tu urli mille volte di non farlo, NON è perché vogliono disobbedire, ma perché hanno un comando vitale che li spinge a farlo.

E quando cadono e vengono da te piangendo è perché si FIDANO di te, perché si sono fatti male e hanno paura/dolore... corrono da te perché sei la loro FONTE DI PROTEZIONE, sicurezza ed amore.

Se tu ti trasformi nella sua fonte di minacce e umiliazioni, allora il bambino rimarrà senza la persona a cui ricorrere, sentendosi solo e senza la protezione di cui ha bisogno.

Quando tuo figlio cade, anche se gli hai detto mille volte di non farlo, APRI le tue braccia e chiedi come sta, chiedi se si è fatto male, o semplicemente abbraccia il suo dolore e dai un bacio nella sua ferita.

HA BISOGNO SOLO DI SENTIRE CHE CI SEI



53

Per tanti genitori la vita con i figli è difficoltosa, stancante e a volte caotica... ma, se vista con occhi diversi, può essere un'opportunità straordinaria di CRESCITA, di scoperta interiore, di connessione con una mente pura, ancora incontaminata dai pensieri e dalle problematiche adulte.

Ci arrabbiamo perché la genitorialità ci porta a toccare le nostre fibre più PROFONDE e ci fa comprendere, alle volte anche dolorosamente, che non sappiamo connetterci con il nostro sentire.

La vera rabbia è verso noi stessi, non verso i nostri figli!

IL PROBLEMA È QUESTO! Se non sappiamo accettare le nostre emozioni, è impossibile connettersi ed entrare in sintonia con i nostri bambini, perché per stare con loro dobbiamo portarci a un altro livello: dobbiamo dimenticare di essere adulti, dobbiamo accettare il loro essere bambini, il loro ragionare semplice, fatto giochi e di sorrisi...

Per accettare che loro non ragionano come noi, non si comportano come noi vorremmo, ci vogliono due semplici cose: CONNESSIONE e RISPETTO per la loro natura..

I figli sono una grande opportunità per conoscerci, riconoscerci e crescere!



54

Ricordiamoci che il **CONTROLLO** è il peggior nemico in qualsiasi relazione e la relazione adulto/bambino non ne è esclusa.

Noi pensiamo che educare e proteggere il bambino significhi mantenere il controllo su ogni suo comportamento... In realtà il bambino deve essere lasciato libero di sperimentare e anche di avere comportamenti che possono essere contrari alle nostre aspettative.

Il fatto di **PERDERE LA PAZIENZA** è solamente un nostro **NON SAPERCI CONTROLLARE**. Questa perdita di controllo va analizzata alla fonte: dobbiamo guardare dentro di noi e capire perchè un determinato comportamento o una risposta ci mandano nei matti.

Sentiamo un bisogno enorme di "domare" e controllare i nostri figli per poter mantenere **IL CONTROLLO** della nostra autostima. Quando tuo figlio ti ubbidisce, senti che finalmente qualcuno sta dando importanza alla tua parola e rispetta le tue aspettative, ma questo non è rispetto, è solo la conseguenza di essere stati cresciuti con un metodo autoritario e si scoprono le ferite del nostro passato, quando non siamo stati ascoltati.



55

Dobbiamo imparare a complimentarci con i nostri figli in pubblico e correggerli in casa.

Siamo cresciuti con la nostra attenzione nelle cose negative e negli errori. E questo succede esattamente uguale con nostri figli: tendiamo a rimproverare e umiliare il bambino quando fa un comportamento inadeguato immediatamente e anche davanti agli altri, creando nel bambino sensazione di inadeguatezza e umiliazione.

Ma se il bambino fa qualcosa di positivo, allora non succede nulla, anzi, si pensa che sia dovuto, e non ci complimentiamo quasi mai con i nostri bambini.

Prova a concentrarti nei comportamenti positivi e complimentati con loro in pubblico e, nel momento di correggere, aspetta di arrivare a casa, dove potrai parlare con calma, in modo gentile e senza violenza.

Questi sono sicuramente suggerimenti per genitori con bambini maggiori di 6/7 anni, visto che prima sono talmente piccoli che serve solo tenerli in sicurezza, perché il loro comportamento è nettamente istintivo



56

Certamente che ESISTE il manuale!

È l'insieme di tutte le informazioni che abbiamo appreso quando eravamo figli!

Quando tua madre ti faceva da madre e tuo padre da padre!!

E allora quando diventi genitore quel manuale viene alla luce in modo inconscio e AUTOMATICO!

Il tuo manuale dipende da come hai vissuto la tua infanzia, tocca a te decidere di cambiarlo o no, perché purtroppo, spesso, quel manuale, arcaico e scaduto, non si concentra nella CONNESSIONE con tuo figlio, ma con i bisogni degli adulti!

Tocca a te cambiare il tuo manuale con informazione, formazione e consapevolezza, per non ripetere la storia e rompere le catene del maltrattamento infantile(fisico, psicologico, emozionale).



57

Le esperienze vissute durante L'INFANZIA creano modelli di condotta che condizionano i rapporti di coppia, di amicizia e di lavoro.

Un bambino che ha sperimentato la MANCANZA di amore incondizionato, o ancora peggio, abbia vissuto la sensazione di ABBANDONO, cercherà nel partner la soluzione per compensare le sue mancanze affettive.

Per tutta la vita, cercherà di SOSTITUIRE l'amore mancato e questo si tradurrà in disagi sociali perché non riuscirà a stabilire relazioni SANE di coppia, di amicizia, collaborazioni nel lavoro, o avrà problemi con il cibo.

Un bambino che non viene ACCUDITO, compreso e accolto nelle sue richieste, nei suoi BISOGNI o nelle sue frustrazioni durante l'infanzia, svilupperà una sensazione di insicurezza e inadeguatezza che crescerà con il passare degli anni e condiziona il modo in cui si rapporterà con gli altri..

Credo che l'educazione rispettosa possa giocare un grande ruolo nella crescita di adulti consapevoli e sicuri di sé e quindi essere un mattoncino nella trasformazione sociale che solo l'amore ed il rispetto può donare.



58

L'infanzia è la tappa più difficile e COMPLESSA dell'essere umano perché la nostra sicurezza emozionale dipende totalmente dal nostro adulto di riferimento.

È proprio nell'infanzia che il bambino ha BISOGNO di cura, attenzione, dolcezza, comprensione.

Al bambino non importa se ci sono gli zii, i nonni, i cuginetti o se ha tanti giocattoli, se ha tanti vestiti o se frequenta la migliore scuola, i bambini hanno bisogno di genitori comprensivi che li accolgano in questo mondo e li facciano sempre sentire i benvenuti!

E questo si può dare solo senza violenza, con connessione, con empatia e con tantissimo rispetto.



59

La stragrande **MAGGIORANZA** degli adulti proviene da un'educazione in cui è "normale" per i genitori e gli educatori utilizzare appellativi ed insulti verso i bambini, soprattutto quando questi non sono d'accordo o esprimono un disagio. La cosa **PREOCCUPANTE** di tutto questo è il non essere a conoscenza della **VIOLENZA** racchiusa dentro queste forme di comunicazione, dei danni che provoca al bambino e a come lo fa sentire perché noi adulti abbiamo **NORMALIZZATO** la violenza verbale.

Credo che nell'era dell'informazione dovremmo sforzarci di essere consapevoli dei danni che possiamo causare ai futuri adulti e fare qualcosa al riguardo... non è mai troppo tardi per acquisire strumenti di comunicazione democratica nel **RISPETTO** reciproco, che ci regala la possibilità di considerare importante l'opinione e le emozioni dei bambini.

Oggi abbiamo scienziati che con grandi sforzi ci mostrano quanto danno produce queste tipi di violenza alla nostra società.

Vi invito a cercare informazioni per creare un rapporto sano con i figli: dobbiamo lavorarci sopra per questi cuccioli che mettono a dura prova la nostra pazienza, ma che meritano una loro stabilità' emozionale.

Siamo così avvantaggiati nell'aver tanta informazione in più rispetto alle nostre generazioni passate, ma dobbiamo comunque ammettere che hanno fatto del loro meglio con quello che avevano.

Oggi non ci sono **SCUSE** per commettere gli errori del passato, basta solo un po' d'interesse e voler cambiare le cose, soprattutto il rapporto con nostri figli.



60

Mamma tu non mi ascolti!

Papà non fai mai quello che mi piace!

Mamma posso venire nel lettone? Mamma tu mi ami?

Mamma io sono tu@ figli@?

Papà ma tu mi vuoi bene?

Mamma non uscire perché voglio stare con te! non lasciarmi sol@, ho paura che non torni, mamma mi sento triste!

Queste possono essere le frasi dette da un bambino o bambina fra gli 8 e i 9 anni. A questa fase si dà il nome di "età del non ritorno". Sembra come se il/la bambin@ ormai "grande" facesse una "regressione", cercasse costante conferma e mette in "dubbio" l'amore dei genitori: in questa età il bambino inizia a perdere quella luce scintillante dagli occhi che hanno i bambini piccoli, quella innocenza infantile inizia a scemare....

In questa età il bambino sente e riconosce che ormai si va verso la crescita, a volte sembra triste o con poca autostima, entra in grande confusione perché vorrebbe crescere, ma contemporaneamente restare bambino.

In questa fase i bambini iniziano a mettere in dubbio ogni parola dei genitori, prima ci credevano ciecamente, adesso però è il momento di pensare con la propria testa, ma questo fa un po' paura perché credono di non essere pronti e sentono paura che la mamma o il papà non li vedano più con amore, perché loro si sentono cambiati dentro.

Cosa possiamo fare?



60

Accogliere sempre le loro emozioni.
Offrire tanta connessione e attenzione come quando erano piccoli.
Cercare di non dire che sono già grandi per essere coccolati nel lettone (perché cercheranno vicinanza e di infilarsi nel letto).

È importante capire il momento che stanno vivendo bambini/quasi ragazzi: è un passaggio importante e ci vuole tanto supporto e comprensione da parte dei genitori e anche delle persone che si prendono cura di loro!

Il/la tu@ bambin@, si sta dirigendo verso la pubertà, **STA CRESCENDO!**



Ti piacerebbe capire meglio come affrontare
questo momento?

Allora ti aspetto sui canali di
Educazione Rispettosa!

-Rosicler-

